

1. Febbraio

## Noi e le cattive notizie all'epoca della pandemia

*Perché mai è così tragica la vita:  
Così simile a una striscia di marciapiede che costeggia un abisso.*  
Virginia Woolf

Non essere raggiunti dalle *cattive notizie* è quasi impossibile nell'era digitale. Il "ciclo delle notizie" è di 24 ore e i *social media* non dormono mai, quindi anche se stai attivamente evitando di leggerli i titoli "negativi", sono onnipresenti e probabilmente verranno visualizzati su uno scorrimento senza cervello attraverso il tuo *feed* di notizie.

Se lo chiedi a qualcuno, colleghi, amici, chiunque, ti diranno che, almeno una volta, sono diventati morbosamente attratti dalle *cattive notizie* come, ad esempio, al tempo dei lock-down conoscere il numero dei morti da Covid nel bollettino serale (da poco diventato settimanale) del Ministero della Sanità dove una morte è una *tragedia*, un milione di morti è *statistica*. (Josif Stalin)

Il filosofo teologo **Robert Speaman** pochi anni fa riteneva che *la dipendenza delle persone dai media è il fatto più distruttivo della civiltà attuale*. Ma in realtà, perché diventiamo al punto tale "dipendenti" dal seguire la cronaca pandemica mentre si svolgono in tempo reale?

Secondo alcuni psicologi, come **Jaimie Bloch** ad esempio, ci sono alcuni motivi per cui non riusciamo a distogliere lo sguardo e di conseguenza iniziamo un approfondimento che può diventare morboso. Il principale, "**La teoria del trasferimento di eccitazione**", recita che un'emozione intensa, anche se piacevole o disgustosa, può eccitare il nostro sistema nervoso, ed il nostro corpo la interpreta come *una ricompensa*, indipendentemente dall'emozione che ha determinato l'eccitazione

"*La teoria*" ci dice che *l'eccitazione residua* di un'emozione può trasferire le *risposte eccitatorie* del sistema nervoso e associarla così ad un'altra emozione.

Ad esempio, pur non essendo dei frequentatori del gossip potremmo seguire una storia come il caso del produttore **Harvey Weinstein** condannato a 23 anni di carcere per stupro e, inizialmente, provare rabbia e disgusto. Ma *l'eccitazione emotiva iniziale* che il nostro sistema nervoso sperimenta, andrà poi a attivare sentimenti di piacere e soddisfazione, mentre osserviamo il progredire della storia, soprattutto mentre assistiamo alla sua persecuzione e alla sistematica "detronizzazione" da Hollywood".

Seguire certi percorsi narrativi, in particolare quelli che prevedono un "*ascesa e una caduta*" diventano particolarmente intriganti e spettacolari come, ad esempio, un *iper No-vax* che si infetta e prima di morire in diretta tv (la vita ? in diretta) dalla terapia intensiva compie una pietosa e umiliante autocritica. È uno spettacolo *odioso e ripugnante* da condannare che genera audience e una inconsapevole dipendenza che alimenta il sistema di piacere e ricompensa del nostro neurosistema.

Come accade quando si invitano a presenziare alla esecuzione di un condannato a morte i parenti della vittima

Tuttavia io penso che sia più complicato. La nostra "*dipendenza*" dalle *cattive notizie* risiede nei nostri *istinti ancestrali di autoprotezione*. Siamo programmati neurologicamente per scansionare il

nostro ambiente alla ricerca ed all'evitamento di stimoli negativi o qualsiasi cosa che possa minacciare la nostra sopravvivenza.

Seguire articoli di *notizie negative* serve ad alimentare il nostro *istinto di autoconservazione*", ed è più che naturale che vogliamo conoscere tutti i dettagli di un evento devastante anche se razionalmente ci fa orrore.

La raccolta di tali informazioni, il conoscere nel dettaglio le cause della *morte improvvisa* di un vaccinato dopo la seconda dose, parla ai nostri *istinti di autoprotezione*: vogliamo sapere, andare a fondo per testare fino a che punto il corpo umano e la psiche possono spingersi senza rompersi.

Ad esempio, come nella tragedia dei minatori bloccati da un crollo in miniera o i ragazzi in gita dispersi in una grotta parte del motivo per cui molti di noi sono rimasti affascinati dal salvataggio era perché speravamo che ci fossero sopravvissuti e che esseri umani potessero essere sopravvissuti a questi incidenti.

È normale manifestare un interesse innato per *ambienti potenzialmente pericolosi* e seguire notizie ed eventi negativi che avvengono nel mondo, è proprio questo che fa parte di questa caratteristica fondamentale della *sopravvivenza umana* anche se agli occhi degli altri e a noi stessi possiamo apparire cattivi ed insensibili :paradossalmente *la malvagità può arrivare ad essere una perfezione umana (Fernando Menendez)*

Quando leggiamo o guardiamo qualcosa che è così potente da scatenare emozioni intense, tendiamo ad avere una reazione viscerale e, attraverso il *rilascio di adrenalina* che ci tiene agganciati a qualsiasi informazione possiamo trovare sul argomento.

L' *adrenalina* è un ormone che produce un effetto potente, stimolante e che crea *dipendenza* sul cervello umano; la *'scossa'* che possiamo provare quando leggiamo *notizie negative* può agire come *una ricompensa* per il nostro sistema interno, e questo spiega perché continuiamo a leggere per sapere di più e sempre più. Come diceva Eduardo De Filippo l'uomo non è cattivo, ha solo paura di essere buono.

## **Un anno fa... Baedeker/Replay del 1 Febbraio 2021**

Scelte obbligate

Nell'attesa del vaccino monodose di Johnson & Johnson efficace in media al 66% che funziona meglio negli Stati Uniti (efficacia del 72%) mentre cala al 57% in Sud Africa dove circola una variante altamente contagiosa sicuramente più protettivo per le forme gravi (85%). Mi domando: non essendo ancora vaccinato cosa mi inietteranno quando sarà il mio turno, il SINOPHARM cinese o lo SPUTNIK-5 V russo o direttamente dal Centro di ingegneria genetica e biotecnologica (BioCubaFarma).SOBERANA-1 e quando avranno superato la fase 3 ABDALA e MAMBISA i primi vaccini somministrati senza ago, o quello tutto italiano dello SPALLANZANI/REHITERA ?

Sono curioso di vedere il gregge planetario che si formerà. Lo scopriremo solo sopravvivendo...

*(vedi originale)*